



Outlander - L'ultimo vichingo (2008)

Commistione tra fantascienza e antichità secondo le regole della fiaba.

Un film di Howard McCain con Jim Caviezel, Sophia Myles, Jack Huston, Ron Perlman, John Hurt, Owen Pattison. Genere Azione durata 115 minuti. Produzione USA, Germania 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 3 luglio 2009

L'arrivo di una misteriosa navicella spaziale sconvolge la vita degli abitanti di un villaggio vichingo che ha da poco perso il suo valoroso re.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Kainan è un alieno che giunge nella Norvegia del 708 DC in seguito all'avaria della sua astronave, il suo compagno di viaggio muore nell'impatto e lui si ritrova nel mondo dei Vichinghi che lo ritengono un 'outlander'. Catturato dalla tribù del vecchio Rothgar, divenuto re da poco e insidiato dal nipote Wiglif. Rothgar ha una figlia ribelle, Freya, che viene subito attratta da Kainan. Il quale però ha una famiglia nel pianeta d'origine ed è perseguitato da Morwen, un mostro assetato di sangue.

La commistione dei generi è ormai da tempo uno degli elementi portanti di una parte rilevante del cinema mainstream. Anche questa volta viene tentato l'esperimento (nello specifico fantascienza/antichità) e i risultati si possono considerare soddisfacenti. Lo sono in modo particolare nella prima parte in cui si costruisce (rifacendosi anche al cinema classico che di macchine del tempo e di "americani alla corte di Re Artù" ne ha sperimentati tanti) lo scontro/incontro tra i nativi e l'alieno dalle sembianze umane.

In particolare ci permettiamo di segnalare la scena in cui Kainan cerca di spiegare a Freya, con termini comprensibili, i conflitti del mondo da cui proviene. Nella seconda parte in cui il mostro (nato dalla creatività di Patrick Tatopoulos che è il padre degli alieni di 'Independence Day') comincia ad imperversare, il rischio di debordare nello stile 'Alien vs Predator' si fa presente. Però poco importa.

Ben vengano i film che, senza pretese ulteriori, ci offrono (debitamente e tecnologicamente aggiornate) delle storie in cui non è la verosimiglianza a dettare legge ma le regole sono altre. Sono quelle della fiaba a cui, ogni tanto, non fa male fare ritorno. Per il puro gusto di divertirsi fantasticando.